

1) AZIONE ESERCIZIO DELLA COOPERAZIONE

In questa azione occorre illustrare come verrà svolta questa attività ed il ruolo delle Unità Operative coinvolte.

Lo scopo di questa attività è quello di realizzare una forma organizzata di cooperazione allo scopo di progettare, sviluppare e realizzare le innovazioni previste nel Piano. Per meglio illustrare l'architettura del sistema di gestione del partenariato si può partire distinguendone due elementi chiave:

- gli attori;
- compiti e i ruoli;

L'azione si articola in:

- Avviamento amministrativo, da realizzare in caso di approvazione del Piano da parte della Regione Emilia Romagna;
- Organizzazione e controllo dello stato di avanzamento del progetto.

Nello specifico l'attività prevede la realizzazione di incontri di coordinamento con i vari attori del progetto ed i consulenti incaricati per stabilire ruoli e tempi per le attività del piano e per rispondere e garantire il raggiungimento degli obiettivi e finalità identificate.

A tal fine sarà costituito un comitato esecutivo composto dai rappresentanti individuati di Artemis e Bovinitaly per le analisi e le indicazioni scientifica e relative applicazioni e per la conoscenza e rappresentanza del settore; dai rappresentanti degli allevamenti della Regione Emilia Romagna, Impresa Agricola Eraldo Gabrielli, dalle imprese del settore agroindustriale CLAI, CEM soc. coop. ~~CEM-Servizi~~ per la parte relativa ai segmenti della filiera produttiva ed infine dal rappresentate dell'Ente di Formazione.

Il Comitato esecutivo si riunirà con la frequenza necessaria in relazione agli ambiti ad esso delegati dal Coordinamento Scientifico e ogni volta lo si ritenga opportuno. Al momento si ipotizzano un numero pari a sette incontri nell'arco della durata del Progetto.

Ruolo strategico è affidato al coordinamento scientifico presieduto dal Responsabile Scientifico Guidi Giorgia e partecipato anche dal Responsabile del Progetto Stefano Mengoli; i membri di questo organo fanno parte del team scientifico.

Ogni anno si riunirà inoltre l'assemblea di tutti gli aderenti, per un totale di 3 volte, a cui parteciperanno oltre al Coordinamento scientifico tutti i partner del GO, effettivi e associati, pertanto si aggiungerà ai componenti del Comitato esecutivo anche il rappresentante della distribuzione Super Carni Golinelli (partner associato). Inoltre date le competenze tecnico-informatiche necessarie per la realizzazione delle azioni 3.2 e 3.3 sarà istituito anche un comitato guida formato dal personale dei partner e dai consulenti della società informatica scelta, vale a dire il Polo Informatico.

In conclusione scopo di questa azione è monitorare l'andamento del Piano ed il raggiungimento dei relativi risultati.

2) AZIONE STUDI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO (DI MERCATO, DI FATTIBILITÀ, PIANI AZIENDALI, ECC.)

(Analisi organizzativa delle strutture coinvolte, finalizzata ad ottimizzare flussi di beni, informazioni ed a pianificare l'attività organizzativa e logistica;)

Si prevede la realizzazione di un'analisi organizzativa finalizzata a ottimizzare flussi di beni e informazioni ed a pianificare l'attività organizzativa e logistica; nello specifico si prevede la realizzazione di uno studio volto a valutare la fattibilità di trasferimento dei risultati del Piano e relativo impatto dell'innovazione messa a punto all'interno e al di fuori del GO.

Si agisce pertanto in una fase preliminare (ex ante) e successivamente in due momenti (in itinere) assegnando alla valutazione un ruolo cruciale per il successo delle azioni successive, con l'intento di inserirle organicamente nel Progetto.

Tale studio di fattibilità sarà uno strumento conoscitivo utile a supportare le valutazioni relative all'opportunità di adottare le scelte d'innovazione individuate nel piano del GO. Sulla base dei contenuti di studio sarà possibile fare una prima verifica tecnica di realizzabilità dal punto di vista organizzativo-gestionale sulle strutture coinvolte.

Dal punto di vista contenutistico, in generale, oggetto dello studio sarà la rilevazione e l'analisi dei seguenti aspetti:

- definizione dei prerequisiti necessari al successo del progetto;
- definizione dei punti di attenzione –criticità e rischi;
- assetti organizzativi delle realtà (dimensione, territorio, articolazione della struttura e dei livelli di responsabilità, dotazione organica, .ecc.);
- definizione delle milestones ed i punti di controllo.
- funzioni e servizi: linee di attività, attuali forme di gestione, personale assegnato, indicatori di prodotto e di processo, livello di informatizzazione.

Sulla base degli elementi raccolti si formulano ipotesi di evoluzione della struttura e delle forme di gestione, se ne verifica la praticabilità rispetto ad una serie di variabili, es. dotazione organica, risorse finanziarie, logistica, spazi e vincoli di natura giuridica, mercato e si delinea un processo graduale di adeguamento. Dal punto di vista metodologico, la realizzazione dello studio si basa su 2 principali fonti informative che sono le interviste e l'analisi di documentazione. Le interviste sono rivolte, in base all'ampiezza dell'oggetto di studio (tutte le funzioni/servizi, solo alcune funzioni o servizi, solo alcune attività di funzioni e servizi più ampi, ...), ad amministratori, dirigenti e personale dei soggetti coinvolti collegati alle attività oggetto di valutazione.

Artemis, con la collaborazione del Capofila, si occuperà della realizzazione dello studio di fattibilità, output di questa azione, con la disponibilità dei partner per la messa a disposizione delle strutture, personale e dati utili alla realizzazione del lavoro.

3) AZIONI SPECIFICHE LEGATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

(Per ogni azione si dovrà procedere ad opportuna illustrazione, dovrà essere indicato chi fa che cosa (quindi il ruolo delle Unità Operative coinvolte). Le spese dovranno essere indicate secondo la tipologia delle spese ammesse nel bando. **Nel caso sia prevista la costruzione e la verifica di prototipi, dovrà essere inserita nel testo una nota specifica che illustri le motivazioni, le principali caratteristiche tecniche che dovrà avere il prototipo e la pertinenza delle spese preventivate.**

Max 2 cartelle per ogni azione, escluso lo spazio previsto per le fasi e le spese e l'eventuale nota esplicativa relativa ai prototipi.

- **costi inerenti la costruzione e la verifica di prototipi;**
- **Investimenti funzionali alla realizzazione del progetto;**
- **Test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiale a perdere;**
- **Prove in campo;**
- **Acquisto brevetti e licenze;**
- **Acquisto di software, solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del Piano;**
- **Progettazione per nuovi prodotti e/o processi;**

suddividendole, nel caso, in personale e realizzazione secondo lo schema sottoriportato

3.1 Miglioramento della gestione dei ristalli nelle imprese agricole in aree di montagna e in altre zone collinari

Questa azione prevede la messa a punto di un protocollo di gestione della fase di ristallo delle aziende agricole situate nelle zone dell'IGP del Vitellone Bianco. Come già ricordato infatti, questo passaggio logistico dall'allevamento di ristallo a quello da ingrasso (sempre coordinata dalla Capofila) è molto critico perché non avviene con una adeguata ed omogenea preparazione dei vitelli.

Per questo motivo l'azione prevede la standardizzazione dei protocolli igienico sanitari e di benessere animale, con cui avvengono questi passaggi, sulla falsariga del modello francese che è quello ideale a cui tendere. Ciò presuppone che i vitelli quando transitano da una struttura all'altra abbiano già subito tre passaggi: vaccinazione, sverminazione e condizionamento. Queste buone pratiche riducono moltissimo la mortalità che attualmente in Italia è circa del 10% ed è in continua crescita, cosa che comporta una inefficienza economica del sistema oggetto del GO oltre che ripercuotersi negativamente sulla qualità della carne macellata.

Questa tesi sarà sperimentata attraverso "prove in campo" nell'allevamento di vitelli da ristallo di Eraldo Gabrielli di Nova Feltria, partner del GO, allo scopo di valutare i risultati dell'applicazione delle linee guida tracciate nel manuale agli allevamenti aziendali, in particolare in quelli localizzati in zone svantaggiate in cui è difficile il collegamento con la trasformazione.

Azione a cura di Bovinitaly che si relazionerà con l'allevatore coinvolto nel GO; sarà cura di Artemis la realizzazione del Protocollo igienico sanitario e del benessere dei vitelli da ristallo della filiera IGP VBAC previsto quale output di questa fase.

3.2 Progettazione di un innovativo modello di gestione informativo-organizzativo della filiera del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP

Questa azione è finalizzata alla progettazione di un modello unico di gestione logistica-operativa di tutti gli anelli della filiera, dalla macellazione dell'animale alla distribuzione nel punto vendita finale (horeca, macelleria o GDO).

L'impatto di carattere organizzativo è particolarmente rilevante a causa dell'assenza di una gestione organica a livello di Filiera. In particolare va riportata ad unitarietà la proliferazione di sistemi, codici e nomenclature definiti dalle varie strutture produttive.

L'importanza del coinvolgimento dell'organo scientifico suggerisce il coinvolgimento anche di un

comitato guida (tecnici Bovinitaly, Tecnici CEM soc. coop. e consulenti informatici della società scelta: Polo Informatico) con compiti di indirizzo e di monitoraggio dell'esecuzione dell'azione.

FASE I

Verrà definitivo un sistema di classificazione e codifica che sia completo e manutenibile.

La struttura del sistema dovrà assicurare la piena utilizzabilità delle nomenclature e delle codifiche integrate e comuni per ogni singolo lotto che deriva dalla lavorazione e ricombinazione dei lotti più grandi di partenza (mezzene) fino ad arrivare alle unità di vendita (vaschette) in modo che l'operazione di ricomposizione dei tagli (macello) e delle unità prodotto (trasformatore) per le diverse destinazioni venga fatta automaticamente.

Tale requisito di esaustività richiederà un forte impegno nella definizione del sistema di codifica e richiederà anche un forte impegno di analisi rispetto ai codici attualmente utilizzati.

FASE II

In questa fase il comitato guida dovrà valutare se vi siano aree di intervento in cui possa aver senso un recupero digitale, anche parziale, del cartaceo pregresso.

1. valutazione quantitativa del pregresso e suddivisione in categorie e tipologie relativamente al valore amministrativo e documentale;
2. studio di fattibilità con proposta alternative possibili;
3. valutazione tempi e costi;
4. redazione della relazione finale.

In particolare sarà la fase di macellazione che presuppone il maggior lavoro di standardizzazione del protocollo informatico di gestione del prodotto e della gestione commerciale e del magazzino; al momento infatti il sistema è quasi del tutto cartaceo.

FASE III

Questa fase ha natura di carattere Organizzativo.

In particolare sarà effettuato uno studio e definito l'assetto Organizzativo e logistico a cui le strutture appartenenti ai diversi segmenti della filiera devono tendere e l'individuazione dell'Unità deputata alla gestione del Sistema Informativo (Bovinitaly).

La definizione della struttura sarà effettuata parallelamente ed in maniera coordinata con la redazione del manuale di gestione.

FASE IV

In questa fase sarà realizzata l'architettura software per l'innovativo protocollo informatico organizzativo logistico attraverso la predisposizione di un ambiente di supporto per i test da realizzare nella fase successiva. Si procederà pertanto a:

1. Estrapolazione dal Manuale di gestione delle specifiche operative.
2. Popolamento tabelle e database.
3. Assegnazione diritti di accesso per tipologia di utente.
4. Creazione voci di alert (ad esempio per informare l'operatore della possibile presenza di eccessi di giacenze in magazzino da gestire e ridestinare, riducendo significativamente eventuali inefficienze di sistema).
5. Rilascio ambiente di supporto.
6. Interventi di modifica e personalizzazione on the job

Nel comitato guida, oltre al team scientifico, saranno coinvolti i tecnici di Bovinitaly in quanto

deputata alla gestione del sistema svolgendo, grazie anche al ruolo di OP, attività di supervisione e governo dei trasporti e della logistica dei capi dei propri associati e dei prodotti destinati ai macelli, industrie di sezionamento, confezionamento e commercializzazione fino alla distribuzione presso il punto vendita; anche i tecnici di CEM Soc. Coop. saranno coinvolti in questa azione perché il nuovo sistema messo a punto dovrà acquisire i dati di tracciabilità dal sistema di CEM e ne gestirà la distribuzione logistica (integrandosi con il codice AIA).

3.3 Sviluppo e sperimentazione di protocolli di comunicazione informatica per la gestione logistica di filiera

In questa azione si procederà in maniera incrementale attraverso una sperimentazione su un numero limitato di utenti, i diversi partner del GO che rappresentano i principali segmenti della filiera delle carni bovine: allevamento, lavorazione, conservazione, stoccaggio, trasformazione, confezionamento, commercializzazione e distribuzione.

Nella simulazione per testare gli output definiti nell'azione precedente, l'Unità deputata alla gestione del Sistema Informativo logistico è Bovinitaly.

Si procederà all'avvio in esercizio della piattaforma tecnologica complessiva da parte dei tecnici informatici e dell'eventuale adeguamento dell'architettura software al carico di lavoro e alle specifiche del campione.

Sarà così testato il sistema applicativo organizzativo logistico in grado di gestire tutte le fasi della filiera in base alle simulazioni di ruoli e attività assunti da ciascun partner coinvolto: in questa azione saranno sperimentati i protocolli informatici definiti nella fase precedente, che consentano al sistema informatico di Bovinitaly di dialogare con quello degli altri operatori ovvero CLAI che macella e CEM che confeziona ed eventualmente spedisce e CEM **Service** che commercializza.

Verranno importati, così, direttamente i dati dal sistema informatico del macello (CLAI) come pure da quello del Consorzio di Tutela dell'IGP del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, a quello interno di Bovinitaly. In questo modo le informazioni andranno ad alimentare il sistema di tracciabilità logistico e amministrativo del Capofila, che sarà visibile e accessibile dai diversi operatori e grazie al quale si riuscirà a ridestinare immediatamente e in modo trasparente il prodotto (i sestini delle mezzene macellate), in base alla logistica di CLAI (utilizzata da Bovinitaly).

I lotti arriveranno così a CEM che procederà al confezionamento dei macro tagli delle mezzene, in vaschette e le commercializzerà tramite CEM **service** o Bovinitaly stessa. Il modello innovativo di gestione informativa e logistica, acquisirà, così, i dati di tracciabilità dal sistema di CEM e ne gestirà la distribuzione logistica (tramite AIA) verso i punti vendita della rete.

Tutto questo dovrà avvenire all'interno del sistema di controllo dell'IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, che sostiene il Piano qui presentato quale contributo alla valorizzazione delle produzioni tutelate.

In sintesi queste sono le fasi dell'azione:

1. Verifica requisiti tecnici e funzionali sistema centrale (O.P. Bovinitaly).
2. Verifica requisiti tecnici e funzionali sottosistemi (altre imprese del campione).
3. Verifica e test procedure recovery – restart.

4. Relazione conclusiva dei risultati della sperimentazione del prototipo di modello informativo-logistico della filiera.

Il comitato guida sarà composto oltre che dal coordinamento scientifico, dai tecnici della Capofila, di CLAI, di CEM soc. coop., di ~~CEM-service~~ e dal punto vendita Supercarni Golinelli.

4) AZIONE DIVULGAZIONE

(Descrivere compiutamente il piano di divulgazione previsto: visite guidate, seminari, siti internet, convegni, trasmissioni TV, azioni di implementazione della rete PEI etc. ed i relativi prodotti)

In sintesi il piano di diffusione e valorizzazione prevede:

Tempi	Attività	Descrizione
	Realizzazione primo incontro tecnico	Il Capofila Bovinitaly organizzerà un incontro dove verrà presentato il progetto, gli obiettivi e le diverse azioni da realizzare, le modalità organizzative e di gestione, dove verranno presentati i primi risultati da conseguire e le azioni di disseminazione degli stessi.
	Realizzazione dell'abstract per la rete PEI	Alla fine del primo anno verrà realizzata da Bovinitaly una relazione sintetica (abstract) con i risultati conseguiti, anche in lingua inglese. Questi prodotti

Tempi	Attività	Descrizione
1 Annualità		verranno inviati ai contatti presenti nel sito WEB del Partenariato Europeo.
	Creazione sito Internet/pagina web dedicata al progetto	Sarà progettato da subito una pagina web sul sito del capofila Bovinitay per il progetto, che permetterà di caricare sia materiale fotografico che video per aiutare sia gli allevatori a capire meglio i diversi steps delle fasi di realizzazione, sia le persone e/o istituzioni interessate all'evoluzione del progetto. All'interno della pagina verranno pubblicizzate le iniziative del progetto e verranno altresì pubblicati video e presentazioni delle diverse giornate dimostrative effettuate durante l'anno. Ci sarà poi la possibilità di iscriversi ad una newsletter che avrà come priorità la divulgazione dei risultati attraverso la pubblicazione di opuscoli informativi scaricabili.
	Workshop tematico intermedio	Sarà realizzato 1 Workshop tematico intermedio. Questo intervento è finalizzato a fornire e uniformare le conoscenze di base da parte di tutte le imprese agricole in relazione agli obiettivi e alle attività del progetto, agli esiti dei diversi steps di avanzamento e finali, e condividere criticità e punti di forza della sperimentazione e vengono realizzati attraverso il supporto degli esperti coinvolti nel piano di innovazione. Gli incontri, di taglio pratico e operativo, rappresenteranno pertanto per le imprese partecipanti sia un momento di formazione, sia di confronto e scambio di problematiche e conoscenze tra le imprese stesse
2 Annualità	Realizzazione di report risultanti dalle attività in ambito PEI-AGRI	Saranno realizzati report informativi a cadenza indicativamente trimestrale, e diffusi al partenariato e ad altri soggetti potenzialmente interessati. Verranno scelti alcuni contenuti che verranno tradotti in inglese. Si valuteranno altre modalità di divulgazione in ambito PEI sulla base delle iniziative che la rete PEI potrà realizzare.
	Conferenza/incontro Finale	Sarà realizzato a cura di Bovinitaly un incontro per presentare i risultati del Piano. Bovinitaly, sfruttando la rete già costituita dalle sue associate, provvederà alla divulgazione dei risultati del Piano in tutte le aziende socie. I tecnici incaricati riceveranno un'adeguata informazione e tutto il materiale informativo da trasmettere agli allevatori soci di Bovinitaly in modo da illustrare loro i punti di forza e di debolezza delle rispettive aziende.

L'attività di divulgazione sarà ideata da Bovinitaly che ne è responsabile in qualità di capofila del GO ma che si avvarrà del fornitore APA di Forlì per la realizzazione operativa delle azioni sopra

descritte nelle due annualità. La suddetta Associazione provinciale di allevatori infatti vanta un contatto diretto con i soci allevatori e pertanto ha la possibilità di comunicare con un più ampio numero di allevatori oggetti agricoli che potenzialmente possono essere interessati ad aderire a questo progetto innovativo o a riceverne informazioni in merito.

5) AZIONE FORMAZIONE/CONSULENZA

Descrivere le attività formative che si intendono realizzare assimilabili alla misura 1. 1.01 E 1.3.01 e2.1.01, indicando il numero della proposta a catalogo.

Di seguito le attività formative che si realizzeranno all'interno del Piano destinate alle imprese agricole di allevamento di carni bovine associate all'OP Bovinitaly o interessate ai temi della proposta:

1. Proposta n. **5149577** - scambio/stage: la proposta prevede di partecipare alle pratiche di allevamento in una Azienda di bovini da carne nella Regione Nouvelle-Aquitaine in Francia per conoscere i fattori essenziali di produttività dell'allevamento francese e per migliorare le proprie capacità logistiche imprenditoriali nell'attività dei vitelli da ristallo.
2. Proposta n. **5149595** - consulenza: la consulenza verterà sui temi affrontati dal GO, in particolare riguardo le tecniche per ottimizzare i flussi di animali migliorandone il benessere e le caratteristiche dei vitelli da ristallo (sverminazione, vaccinazione e condizionamento) e facilitando in allevamento il passaggio da ristallo ad ingrasso.

PRODOTTI Elenco dei prodotti di tutte le azioni del Piano (**max 600 caratteri/azione**)Esercizio della Cooperazione: Report incontri:

Studi: Studio di fattibilità dell'analisi della filiera

3.1.: Protocollo igienico sanitario e del benessere dei vitelli da ristallo della filiera IGP VBAC

3.2: Diagramma di flusso logistico e informativo della filiera della carne IGP VBAC, manuale di gestione del sistema di classificazione e codifica, studio di fattibilità per la digitalizzazione del cartaceo, manuale di gestione della struttura logistica-operativa

3.3.: Prototipo di software di gestione del modello organizzativo della filiera e relazione conclusiva dei risultati della sperimentazione

Divulgazione: Prodotti della divulgazione (PEI-AGRI, incontro avvio, workshop, conferenza stampa, pagina web dedicata)